



COMUNE DI SAN DONATO MILANESE

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024

Relazione del Responsabile del Servizio Finanziario

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che consente di organizzare le attività e le risorse necessarie per la realizzazione delle attività dell'ente. Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente. Richiede il coinvolgimento dei responsabili dei vari servizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica.

La nota integrativa costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione in base ai nuovi principi contabili. Il presente documento viene redatto ai sensi del punto 9.11 del principio contabile applicato alla Programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

In base ai principi contabili, il bilancio di previsione finanziario ha un obiettivo temporale di tre anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

I criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2022-2024 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Gli argomenti illustrati ed analizzati nelle pagine che seguono riguardano:

Il Documento Unico di Programmazione 2022-2024 e nota di aggiornamento

Il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2021

Quadro generale riassuntivo

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

Entrate correnti di natura tributaria

Previsione e cassa

Il Pareggio di bilancio

Gli equilibri di bilancio

Parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario

L'indicatore di tempestività dei pagamenti

Le entrate

Le spese
Le spese per il personale
Le spese informatiche
Le partite di giro
Il Fondo di riserva ed il Fondo di riserva di cassa
Il Fondo Crediti di Dubbia esigibilità
Il Fondo rischi soccombenze
Il Fondo garanzia per fidejussioni assunte
Il Fondo perdite organismi partecipati
Il Fondo pluriennale vincolato (FPV)
Le spese di investimento
L'indebitamento
Gli enti e gli organismi strumentali – partecipazioni

Documento Unico di Programmazione 2022-2024 (DUP) (art. 170 D. Lgs 267/2000)

Il Documento unico di programmazione (DUP), che costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente ed il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione è stato predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato dalla programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 86 del 15/07/2021 e successivamente approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 40 del 29/07/2021.

La nota di aggiornamento al DUP 2022-2024 viene sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale contestualmente agli schemi della programmazione finanziaria 2022-2024.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo: sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua gli indirizzi strategici dell'Ente;
- la Sezione Operativa (SeO), il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio di previsione; riveste un carattere generale, di contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione.

Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2021

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, al bilancio di previsione deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere alla sua copertura. Il quadro relativo al risultato di amministrazione presunto espone la situazione degli utilizzi delle quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione dell'esercizio 2020, integrati con i dati di preconsuntivo 2021. E' necessario sottolineare l'aleatorietà di tale allegato in quanto basato su stime di preconsuntivo che sono state fatte sulla base di un trend storico e non possono tener conto di eventi straordinari che potrebbero verificarsi entro la fine dell'esercizio 2021.

La quota accantonata, come da prospetto allegato, ammonta a euro 5.238.622,65 ed è così composta:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 3.798.716,76;
- Fondo contenzioso per euro 1.210.199,00;
- Altri accantonamenti per euro 229.706,89 di cui euro 38.459,65 relativi all'accantonamento dell'indennità di fine mandato del sindaco e euro 191.247,24 relativo al fondo contratti dipendenti e dirigenti.

La parte vincolata ammonta ad euro 69.919,55 ed è così composta:

- vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili per euro 4.837,80 costituiti dalle quote accantonate per il fondo innovazione 2% su incentivi;
- vincoli formalmente attribuiti dall'ente per euro 65.081,75 così composta:
 - Fondo Latella per euro 10.416,16;
 - Fondo Donatella De Tommaso per euro 3.700,00;
 - Fondo per vendita box da eredità Latella per euro 50.965,59.

Di seguito la tabella dimostrativa

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2021	21.112.437,63
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2021	6.143.564,17
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2021	31.944.907,04
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2021	43.171.874,69
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2021	53.374,43
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2021	0,00
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2021	224.181,14
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2022	16.199.840,86
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2021	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2021	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	16.199.840,86

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021		3.798.716,76
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		1.210.199,00
Altri accantonamenti		229.706,89
B) Totale parte accantonata		5.238.622,65
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		4.837,80
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		65.081,75
Altri vincoli		0,00
C) Totale parte vincolata		69.919,55
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti		3.370.583,20
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		7.520.715,46
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:		
Utilizzo quota vincolata		
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Utilizzo altri vincoli		0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		0,00

Quadro generale riassuntivo

Il progetto di bilancio rispetta i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL approvata dal D.lgs. 126/2014, secondo la quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo".

Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in conto capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

I dati relativi alle previsioni definitive dell'esercizio 2021, rilevabili dai prospetti relativi al Bilancio di Previsione 2022-2024, comprendono l'ultima variazione di bilancio apportata al Bilancio di previsione 2021-2023 nel mese di novembre. Il fondo cassa di euro 17.820.597,01 è stato rilevato alla data del 16/11/2021 ossia alla data di chiusura della elaborazione dei dati contabili e dovrà essere conseguentemente adeguato nell'esercizio 2022 con apposito atto in funzione delle variazioni che si realizzeranno entro la fine dell'anno.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO ENTRATE

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	17.820.597,01			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Fondo pluriennale vincolato		3.000,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.595.021,02	17.426.439,00	17.376.439,00	17.376.439,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.135.400,70	4.778.299,00	4.525.705,00	4.470.145,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	10.753.962,80	8.745.416,00	9.060.395,00	9.131.395,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.275.030,98	5.253.150,00	4.872.199,00	5.663.671,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	52.759.415,50	36.203.304,00	35.834.738,00	36.641.650,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.484.512,56	4.388.000,00	4.388.000,00	4.388.000,00
Totale Titoli.....	57.243.928,06	40.591.304,00	40.222.738,00	41.029.650,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	75.064.525,07	40.594.304,00	40.222.738,00	41.029.650,00
Fondo di cassa finale presunto	17.622.309,46			

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO SPESE

SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	39.815.827,44	30.930.091,00 0,00	30.950.139,00 0,00	30.965.579,00 0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.801.085,66	5.256.150,00 0,00	4.872.199,00 0,00	5.663.671,00 0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale spese finali.....	52.616.913,10	36.186.241,00	35.822.338,00	36.629.250,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	20.063,00	20.063,00 0,00	12.400,00 0,00	12.400,00 0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.805.239,51	4.388.000,00	4.388.000,00	4.388.000,00
Totale Titoli.....	57.442.215,61	40.594.304,00	40.222.738,00	41.029.650,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	57.442.215,61	40.594.304,00	40.222.738,00	41.029.650,00

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

Il punto 9.11.3 del principio contabile, prescrive di analizzare l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Nel bilancio sono previste le seguenti entrate non ricorrenti:

- Recupero evasione tributaria IMU per euro 50.000,00
- Recupero evasione tributaria componente TARI per euro 40.000,00;
- Recupero sanzioni codice della strada per euro 140.000,00;

Nel bilancio sono previste le seguenti spese non ricorrenti:

- Spese per consultazioni elettorali per il solo anno 2022 per euro 110.000,00 per le elezioni amministrative comunali.

Entrate correnti di natura tributaria

Uno dei principali presupposti per effettuare una efficiente programmazione è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile ed efficace della finanza locale. La continua evoluzione della disciplina normativa da cui discende la potestà regolamentare da parte dei Comuni, non sempre consente agli enti locali di monitorare e agire tempestivamente per il recupero dell'entrate e per efficientare il processo di riscossione e di relazione con i cittadini. Il dato non conosciuto a oggi dei trasferimenti e minori margini di flessibilità fiscale, si aggiungono le accresciute esigenze di sicurezza dei conti. L'emergenza epidemiologica COVID-19 non è ancora terminata ed i suoi effetti economici e sociali avranno un riverbero sugli anni a venire: diviene quindi ancora più importante che le pubbliche amministrazioni prestino attenzione all'attività di programmazione per garantire un uso efficiente delle poche risorse disponibili avendo ben chiari gli obiettivi da perseguire. Non può essere giustificato l'aumento della pressione fiscale indiscriminata, senza aver prima verificato e stabilizzato le entrate nel contesto generale della fiscalità locale, questo è il punto di partenza per definire il budget sul quale il Comune di San Donato Milanese opera per pianificare e potenziare i propri servizi. È dovere dell'Ente attivarsi attraverso le diverse articolazioni organizzative affinché vengano attivati processi gestionali in grado di recuperare le basi imponibili a tassazione e di assicurare l'incasso delle somme accertate.

I principali tributi locali si basano, quindi, sulle imposte patrimoniali IMU - e sulla TARI (Tassa sui rifiuti), a cui si affianca l'Addizionale Comunale Irpef. Per garantire maggiore efficienza, efficacia, economicità, equità ed etica alla gestione dell'IMU – considerata l'entrata principale -, è necessario intervenire subito sulla riduzione degli adempimenti che sono inutili e superflui e che rallentano l'azione amministrativa accrescendo al contempo i livelli di conflittualità con i cittadini. In sintesi si rende necessario investire nella Tax Compliance, rendendo più condivise le regole, le tariffe, le scadenze e le riduzioni e le agevolazioni presenti nei regolamenti tributari, dando il massimo rilievo allo strumento del ravvedimento operoso, della rateazione e di tutti gli strumenti deflattivi del contenzioso: un percorso culturale da realizzare insieme al maggior utilizzo della tecnologia, investire nella quale può portare benefici organizzativi, sviluppando la crescita professionale del personale. A tal fine, l'Amministrazione Comunale di San Donato Milanese, è fortemente intenzionata a rendere disponibile della propria cittadinanza servizi on line interattivi per quanto riguarda l'area di Fiscalità Locale.

È evidente che la pubblicazione di servizi interattivi presuppone l'avere a disposizione banche dati corrette, coerenti e complete al fine di agevolare la fruizione da parte della cittadinanza in modalità sicura. Pertanto ravvisata la necessità, soprattutto per l'anno 2022, di effettuare un aggiornamento dell'attuale banca dati, l'allineamento della stessa ai dati catastali, e una bonifica, in ragione delle numerose incongruenze e dell'evidente situazione di disallineamento, si ritiene realistico che l'individuazione di tutti gli immobili iscritti in catasto per i quali non risulti congruamente versata l'imposta, permetta non solo il recupero delle quote di evasione per le annualità oggetto di controllo, garantendo un beneficio immediato, ma possa anche contribuire all'innalzamento del gettito per gli anni futuri.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF – Il comune conferma le aliquote e la soglia di esenzione dell'esercizio 2021 allo scopo di favorire, ancora una volta, le categorie meno abbienti, senza avvalersi della possibilità – concessa con legge di Bilancio 2020 - di aumentare le aliquote o escludere la soglia di esenzione.

PARTECIPAZIONE ALL'ACCERTAMENTO DEI TRIBUTI ERARIALI – In un contesto il cui quadro economico generale non permette più l'aumento indiscriminato della pressione fiscale, il recupero dell'evasione dei tributi e dei contributi rappresenta lo strumento più consono a ripristinare l'equità fiscale fra i contribuenti e la concorrenza fra i soggetti economici. Pertanto l'alleanza tra il Fisco ed i Comuni, non ha il solo scopo di recuperare a tassazione una maggiore materia imponibile ma anche una finalità deterrente, tesa a scoraggiare psicologicamente i contribuenti dal porre in essere nuove ed ulteriori strategie per eludere i propri obblighi contributivi. La collaborazione tra gli uffici della fiscalità erariale e quella comunale risulta coerente e compatibile con i principi costituzionali che ispirano le politiche tributarie e pienamente rispondente alla richiesta di risorse proveniente dalla Pubblica Amministrazione, soprattutto in un momento di profonda crisi, come quello attuale, che investe l'intero sistema della finanza pubblica. L'incremento delle risorse non può quindi che riferirsi alla ricerca del gettito eluso ed evaso, migliorando la qualità delle banche dati in possesso alla Pubblica Amministrazione ed investendo sulla professionalizzazione e specializzazione del personale dell'Amministrazione.

RECUPERO EVASIONE IMU/TASI -Per raggiungere l'obiettivo di ridurre le aree di evasione e favorire l'adempimento spontaneo dei contribuenti, è essenziale una gestione che definisca e attui moduli operativi orientati a canoni di flessibilità e integrazione tra l'organizzazione, la formazione, la facilitazione nella fruizione dei servizi fiscali, l'accertamento, la riscossione e il contenzioso. Solo attraverso la gestione

unitaria e non settoriale dei processi lavorativi, il dialogo e lo scambio di dati tra gli uffici interni, si potrà ottenere l'ampliamento della base imponibile e un più perequato incremento del gettito. Fondamentale è, a tal fine, la programmazione dei controlli fiscali, valorizzando le strutture di analisi e ricerca deputate alla selezione delle posizioni soggettive da sottoporre a controllo, secondo criteri di economicità e proficuità. Il governo delle banche dati e delle applicazioni informatiche concorrerà alla formazione di un idoneo piano annuale dei controlli. Il feedback delle acquiescenze e delle adesioni dei contribuenti agli accertamenti concorrerà a migliorare la qualità dell'azione di controllo. Tale qualità, insieme alla facilitazione degli adempimenti e dei pagamenti, influenzerà in senso positivo l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari. Pertanto nell'anno 2022 e successivi, dovrà investire su un'attenta politica di lotta all'evasione per i tributi sugli immobili, in modo da regolarizzare le posizioni contributive non corrette, spesso conseguenza della complessità normativa che ha caratterizzato gli adempimenti fiscali degli ultimi anni, recuperando le azioni rinviate a causa pandemia nel 2020

TARI (TASSA RIFIUTI) – La spesa complessiva indicata nel Bilancio di previsione 2022-2024, come corrispettivo del servizio integrato dei rifiuti, include i costi sostenuti affidabili e certi, ossia provenienti da fonte contabile obbligatoria, così come prevede la deliberazione n. 363/2021/R/rif del 3 agosto. Il nuovo provvedimento contiene le indicazioni relative all'MTR-2, ossia al metodo tariffario rifiuti, valido per il periodo dal 2022 al 2025, stabilendo nuovi principi in base ai quali procedere all'individuazione dei costi ammessi a riconoscimento per la determinazione delle tariffe TARI, con riferimento al quadriennio predetto. Il primo elemento qualificante del nuovo metodo è la sua valenza pluriennale.

Il piano finanziario che sarà predisposto non riguarderà, come prima, solo l'annualità di riferimento, ma abbraccerà l'intero secondo periodo regolatorio 2022-2025, indicando sin da subito l'evoluzione dei costi del servizio del quadriennio. Ciò rappresenta senz'altro un importante contributo alla stabilità del sistema ed alla programmazione del servizio e, per quanto attiene alla tari, del relativo impatto tariffario, permettendo di effettuare in modo più consapevole le relative scelte organizzative. Seppure le proiezioni pluriennali saranno soggette ad un aggiornamento a cadenza biennale, nonché, se necessario, anche infra periodale. Va precisato che, ogni caso, le tariffe della Tari che saranno definite in seguito all'adozione del PEF saranno solo quelle dell'anno 2022 (punto 7.5 delibera 363/2021).

Nella definizione delle entrate tariffarie di riferimento, il Metodo ripropone, come nel Mtr 1, la somma delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile e di quelle relative alle componenti di costi fisso. Tra le prime continuano ed essere compresi i costi per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati, all'interno dei quali sono inseriti anche i costi della cernita preliminare e del deposito per la raccolta, i costi del trattamento e dello smaltimento, i costi della raccolta differenziata e quelli del trattamento e del recupero dei rifiuti differenziati.

Tra le entrate variabili sono confermate la componente dei costi incentivanti di parte variabile, la componente dei proventi dalla vendita di materiale ed energia ricavati dai rifiuti e dei corrispettivi riconosciuti dai sistemi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, a copertura degli oneri di raccolta differenziata dei rifiuti di pertinenza. Viene invece riformulata la componente a conguaglio e introdotte le nuove componenti CO(116), legata agli effetti delle norme in materia di classificazione dei rifiuti del Dlgs 116/2020 e la componente CQ, imputabile invece all'adeguamento degli standard qualitativi che saranno stabiliti dall'Arera (con decorrenza però dal 2023). La componente relativa ai ricavi relativi alla vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti (AR), non subisce grosse novità, anche nella determinazione del fattore di sharing, cioè il coefficiente di incidenza di tali proventi (in senso riduttivo) sul totale delle entrate tariffarie massime di parte variabile.

Coefficiente che continua ad oscillare all'interno del range 0,3-0,6, come già in precedenza, la cui determinazione compete sempre all'ente territorialmente competente (autorità di bacino, comune o altro soggetto, a seconda delle diverse legislazioni regionali). Il nuovo metodo precisa tuttavia i parametri che devono guidare la determinazione del suo valore, che incide sulla ripartizione dei proventi tra utenti e gestore (con l'intento di spingerlo agli investimenti). In particolare, si considera il potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei. Oltre alla sopra citata componente c'è la voce ARsc, che include i ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore a copertura degli oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti. Il Dlgs 116/2020, sulla scorta della direttiva europea n. 851/2018, ha introdotto il principio della responsabilità del produttore nella gestione del fine ciclo dei propri prodotti, vale a dire quando i medesimi diventano rifiuti, al fine di raggiungere determinati obiettivi di riciclaggio. In tale senso i sistemi di compliance si traducono in «organizzazioni create per attuare, per conto del produttore di prodotti, gli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa di quest'ultimo».

Imponendo altresì la contribuzione dei produttori ai costi, mediante l'applicazione di specifici contributi (es. quello del Conai). I proventi che sono riconosciuti al servizio pubblico da tali sistemi di compliance collettivi,

si traducono in abbattimento di costi del servizio, a vantaggio anche dell'utenza. Questi ultimi, tuttavia, concorrono alla definizione del limite massimo delle entrate (vale a dire l'importo tariffario massimo addebitabile ai contribuenti) non per intero, ma in base ad un fattore di sharing, diversificato da quello applicato sugli altri proventi da rifiuti. Il mtr2 definisce in modo molto più puntuale rispetto a prima come tale fattore debba essere determinato dall'ente territorialmente competente. In particolare, il valore del fattore di sharing comporterà un aumento del fattore utilizzato per la componente AR oscillante tra il 10% ed il 40%, a seconda che siano rispettati o meno gli obiettivi di raccolta differenziata e del livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo ed il riciclo dei rifiuti. Se entrambi i fattori sono soddisfacenti, la percentuale di incremento sarà minima (quindi si riconosce una minore quota di proventi in favore degli utenti per premiare maggiormente il gestore più efficace negli obiettivi di raccolta differenziata e riciclo); qualora invece entrambi siano insoddisfacenti, l'incremento sarà massimo.

Un livello di raccolta differenziata soddisfacente ed un insoddisfacente livello di efficacia del recupero/riciclo condurrà ad un incremento del fattore di sharing del 20%. Viceversa, l'incremento sarà del 30% (si noti il peso maggiore che viene dato a vantaggio dei gestori al livello di efficienza del recupero-riciclo rispetto a quello di raccolta differenziata, in coerenza agli obiettivi europei che ormai valorizzano solo il primo aspetto). Se entrambi i parametri saranno soddisfacenti, l'incremento dello sharing sarà minimo (10%), mentre se entrambi sono insoddisfacenti, l'incremento è massimo (40%).

Altra componente innovativa è la voce CQ.

Quest'ultima ha natura previsionale e ha la funzione di inserire nell'ambito della tariffa la copertura dei maggiori oneri che la gestione deve sopportare per effetto dell'adeguamento ai nuovi standard e livelli minimi di qualità che saranno introdotti dall'Arera (in proposito l'Autorità ha pubblicato lo scorso 12 ottobre il documento finale in consultazione). Costi che tuttavia dovrebbero incidere dal 2023.

Altra componente è la voce CO116. Tale voce ha natura previsionale ed ha la funzione di tenere conto degli effetti sulla gestione delle nuove norme sulla classificazione dei rifiuti introdotte dal D.Lgs 116/2020. Infatti, poiché i costi del piano finanziario continuano ad essere basati sui costi effettivi dell'anno a-2, eventuali modifiche sul servizio determinate dal cambiamento sulla classificazione dei rifiuti introdotte nel 2021 non sarebbero intercettate dal metodo. Con la voce CO116 si permette di inserire i maggiori o minori oneri derivanti dalla predetta classificazione, ad esempio nel caso di una maggiore quantità di rifiuti che divengono urbani, ovvero per l'esclusione dei reparti di lavorazione industriale da quelli che producono rifiuti urbani. Alla luce della recente determinazione di ARERA n. 2 del 4 novembre 2021 e considerato che si è avuto il mutamento gestionale nel 2021, per definire i costi del PEF 2022, occorrerebbe considerare i costi del nuovo gestore 2021, proiettati sull'intero anno, al quale non si hanno ancora contezza. Valutato quindi che il PEF 2022 non possa essere determinato in assenza dei suddetti elementi conoscitivi, si confermano i valori dell'anno 2021.

RECUPERO EVASIONE TARI - Si tratta indubbiamente di un'attività necessaria ed "etica" per contrastare il fenomeno dell'evasione/elusione dal pagamento della tassa, nell'ottica di una attenta politica di contrasto all'evasione e per la realizzazione di un'equità fiscale tra i cittadini. Tanto più se si considera che il servizio rifiuti va per legge finanziato al 100% e pertanto l'evasione comporta un maggior carico tributario per i cittadini "onesti". L'Ente si deve porre l'obiettivo di creare una banca degli oggetti, degli immobili presenti nel proprio Comune, nella consapevolezza che la fiscalità locale si basa sulla tassazione immobiliare.

E' quindi fondamentale conoscere la base imponibile immobiliare, realizzando una banca dati degli oggetti che sarà integrata, nel tempo, soltanto con le autorizzazioni a costruire rilasciate dall'ufficio tecnico comunale.

Previsione e cassa

Gli schemi di bilancio prevedono un arco temporale pari al triennio e per il primo anno anche la previsione di cassa. Gli schemi sono redatti per missioni e programmi.

Gli stanziamenti di cassa sono stati definiti considerando la capacità dell'Ente di riscuotere le somme stanziate in entrata, sulla base dello storico degli esercizi precedenti.

In uscita, ovviamente, non trovano copertura i fondi che per loro natura non possono essere impegnati e di conseguenza non originano pagamenti.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI DELL'ANNO 2023	PREVISIONI DELL'ANNO 2024
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza	726.798,94	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza	5.416.765,23	3.000,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione		previsioni di competenza	6.447.414,00	0,00	0,00	0,00
	-di cui avanzo utilizzato anticipatamente			0,00	0,00		
	-di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'01/01/2022		previsioni di cassa	24.353.561,26	17.820.597,01		
10000 Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.168.582,02	previsione di competenza	17.426.810,00	17.426.439,00	17.376.439,00	17.376.439,00
			previsione di cassa	26.267.190,25	27.595.021,02		
20000 Titolo 2	Trasferimenti correnti	1.357.101,70	previsione di competenza	5.842.923,00	4.778.299,00	4.525.705,00	4.470.145,00
			previsione di cassa	6.254.637,82	6.135.400,70		
30000 Titolo 3	Entrate extratributarie	2.008.546,80	previsione di competenza	6.488.704,00	8.745.416,00	9.060.395,00	9.131.395,00
			previsione di cassa	8.319.566,67	10.753.962,80		
40000 Titolo 4	Entrate in conto capitale	3.021.880,98	previsione di competenza	11.862.934,67	5.253.150,00	4.872.199,00	5.663.671,00
			previsione di cassa	13.019.739,56	8.275.030,98		
50000 Titolo 5	Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
60000 Titolo 6	Accensioni prestiti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
70000 Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
90000 Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	96.512,56	previsione di competenza	4.608.000,00	4.388.000,00	4.388.000,00	4.388.000,00
			previsione di cassa	4.618.528,64	4.484.512,56		
TOTALE TITOLI		16.652.624,06	previsione di competenza	46.229.371,67	40.591.304,00	40.222.738,00	41.029.650,00
			previsione di cassa	58.479.662,94	57.243.928,06		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		16.652.624,06	previsione di competenza	58.820.349,84	40.594.304,00	40.222.738,00	41.029.650,00
			previsione di cassa	82.833.224,20	75.064.525,07		

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE DELL'ANNO 2023	PREVISIONE DELL'ANNO 2024
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	SPESE CORRENTI	10.402.619,44	previsione di competenza	33.802.673,94	30.930.091,00	30.950.139,00	30.965.579,00
			di cui già impegnato*		13.117.198,09	8.553.201,63	3.022.510,75
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	38.931.334,72	39.815.627,44		
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	7.544.935,66	previsione di competenza	20.389.612,90	5.256.150,00	4.872.199,00	5.663.671,00
			di cui già impegnato*		445.860,00	449.570,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	3.000,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	22.481.792,09	12.801.085,66		
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 4	RIMBORSO PRESTITI	0,00	previsione di competenza	20.063,00	20.063,00	12.400,00	12.400,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	20.063,00	20.063,00		
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	417.239,51	previsione di competenza	4.608.000,00	4.388.000,00	4.388.000,00	4.388.000,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.044.508,76	4.805.239,51		
TOTALE TITOLI		18.364.794,61	previsione di competenza	58.820.349,84	40.594.304,00	40.222.738,00	41.029.650,00
			di cui già impegnato*		13.563.058,09	9.002.771,63	3.022.510,75
			di cui fondo pluriennale	3.000,00			
			previsione di cassa	66.477.698,57	57.442.215,61		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		18.364.794,61	previsione di competenza	58.820.349,84	40.594.304,00	40.222.738,00	41.029.650,00
			di cui già impegnato*		13.563.058,09	9.002.771,63	3.022.510,75
			di cui fondo pluriennale	3.000,00			
			previsione di cassa	66.477.698,57	57.442.215,61		

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2022-2024 chiude con i seguenti totali a pareggio:

Esercizio 2022	40.594.304,00
Esercizio 2023	40.222.738,00
Esercizio 2024	41.029.650,00

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2022-2024, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- 1) politica tariffaria: non sono state previste modifiche sostanziali in tema di entrate se non l'adeguamento Istat delle tariffe per i servizi a domanda individuale, confermate le aliquote tributarie.
- 2) politica relativa alle previsioni di spesa: tiene conto dei vincoli imposti dalle varie normative e degli importi provvisori relativi ai trasferimenti al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il

regolare funzionamento di tutti i servizi, e contenendo la spesa corrente, dove possibile, attuando una attenta verifica durante l'anno.

3) per quanto riguarda la spesa di personale, la valutazione è stata fatta con riferimento alle disposizioni normative con il rispetto dei limiti di tipo economico e contrattuale. I livelli quantitativi e qualitativi dei servizi sono stati garantiti dall'attuale assetto organizzativo dell'ente. La programmazione del fabbisogno triennale del personale, rispetta i limiti imposti dalla normativa: la spesa iscritta in bilancio è conseguenza di tale programmazione a cui si aggiungono i fondi per i rinnovi contrattuali;

4) l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;

5) l'entrata relativa all'articolo 208 della L. 285/1992 e finalizzata al 50% per spese identificate con apposita deliberazione di giunta comunale.

Equilibri di bilancio 2022-2024

Gli equilibri di bilancio in sede di programmazione devono garantire il pareggio complessivo, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. Gli equilibri di bilancio vengono individuati nelle seguenti principali tipologie, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione:

- Bilancio corrente che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che evidenzia le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio finale, che rappresenta la gestione complessiva dei precedenti punti e il cui equilibrio è l'elemento imprescindibile alla base del pareggio di bilancio.

La ripartizione della manovra tra parte corrente e in conto capitale, per ciascuna delle annualità è sinteticamente esposta nelle seguenti tabelle dalle quali si evince che il principio del pareggio complessivo è rispettato, così come quello inerente all'equilibrio economico – finanziario di parte corrente e di parte capitale (art. 162 del TUEL).

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
ENTRATE			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	17.426.439,00	17.376.439,00	17.376.439,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.778.299,00	4.525.705,00	4.470.145,00
Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	8.745.416,00	9.060.395,00	9.131.395,00
Totale entrate correnti	30.950.154,00	30.962.539,00	30.977.979,00
Altre entrate destinate al finanziamento di spese correnti	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Totale altre entrate destinate al finanziamento di spese correnti	30.950.154,00	30.962.539,00	30.977.979,00
a detrarre:			
Entrate correnti vincolate destinate ad investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale risorse per la gestione corrente	30.950.154,00	30.962.539,00	30.977.979,00
SPESE			
Titolo 1 - Spese correnti	30.930.091,00	30.950.139,00	30.965.579,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	20.063,00	12.400,00	12.400,00
Totale spese	30.950.154,00	30.962.539,00	30.977.979,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
ENTRATE in c/capitale			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.253.150,00	4.872.199,00	5.663.671,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in c/capitale	5.523.150,00	4.872.199,00	5.663.671,00
Entrate correnti vincolate destinate ad investimenti	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese di investimento	3.000,00	0,00	0,00
Totale risorse per la gestione in conto capitale	5.526.150,00	4.872.199,00	5.663.671,00
SPESE			
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.256.150,00	4.872.199,00	5.663.671,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale spese	5.526.150,00	4.872.199,00	5.663.671,00

Parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario.

P1	Indicatore (incidenza spese rigide – ripiano disavanzo, personale e debito – su entrate correnti) maggiore del 48%	☐ SI	☒ NO
P2	Indicatore (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	☐ SI	☒ NO
P3	Indicatore (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	☐ SI	☒ NO
P4	Indicatore (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	☐ SI	☒ NO
P5	Indicatore (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio)	☐ SI	☒ NO
P6	Indicatore (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore del 1%	☐ SI	☒ NO
P7	Indicatore (Debito in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento) maggiore dello 0,60%	☐ SI	☒ NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	☐ SI	☒ NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri sopra indicati l'ente NON è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie

Indicatore di tempestività dei pagamenti

articoli 9 e 10 del D.P.C.M. 22/09/2014:

Art. 9 - Definizione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

1. Le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti».

2. A decorrere dall'anno 2015, le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore trimestrale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti».

Art. 10 - Modalità per la pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

1. Le amministrazioni pubblicano l'«indicatore annuale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 1, del presente decreto entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.

2. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le amministrazioni pubblicano l'«indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 2, del presente decreto entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre cui si riferisce, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.

3. Gli indicatori di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicati sul proprio sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" di cui all'allegato A del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in un formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE – la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE – la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero, sarà preceduto rispettivamente:

da un segno – (meno), in caso di pagamento avvenuti mediamente in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture;

da un segno + (più), in caso di pagamento avvenuto mediamente in ritardo rispetto alla data di scadenza delle fatture.

Gli indicatori trimestrali di tempestività dei pagamenti relativi ai primi tre trimestri dell'anno 2022 e rilevati dai dati della PCC sono i seguenti:

-6,245 (1° trimestre 2022)
-6,941 (2° trimestre 2022)
-6,945 (3° trimestre 2022).

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pubblicato sul sito internet istituzionale www.comune.sandonatomilanese.mi.it nella sezione "Amministrazione trasparente Pagamenti dell'amministrazione" come richiesto dalla normativa vigente.

Secondo le regole approvate con legge 145/2018 ogni anno gli enti devono garantire il rispetto dei termini previsti e ridurre il proprio debito commerciale. In caso di mancato rispetto dei termini di pagamento e di mancata riduzione del debito, vi è l'obbligo di stanziare nella parte corrente del bilancio, mediante delibera di Giunta Comunale, un accantonamento a un fondo di garanzia debiti commerciali pari al 5% della spesa per acquisto di beni e servizi. I possibili ritardi per il pagamento di singole fatture sono dovuti all'iter interno del processo di liquidazione da parte degli uffici competenti. I tempi di accettazione della fattura e della conseguente assunzione del provvedimento di liquidazione da trasmettere al servizio finanziario subiscono dei rallentamenti per la fase di verifica della corretta esecuzione della prestazione. Nel Bilancio di Previsione 2022-2024 non è stato accantonato nessun importo in quanto sono state rispettate le percentuali di riduzione del debito commerciale e l'indicatore di ritardo dei pagamenti risulta negativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Le previsioni sono state effettuate sulla base delle seguenti considerazioni:

IMU: le aliquote previste per il 2022 sono state confermate rispetto a quelle del 2021.

Rimane confermata la riduzione di aliquote per il comodato gratuito a parenti fino al secondo grado con la presenza di disabili nel nucleo familiare e le detrazioni per abitazione principale.

La previsione prevista nel bilancio di previsione è di euro 8.850.000,00 per tutti gli esercizi previsti

Recupero evasione tributaria

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento in particolare per il triennio il recupero ha come riferimento la TARI e l'IMU.

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di recupero evasione tributaria sono stimati:

- euro 40.000,00 per il recupero evasione TARI per tutti gli esercizi;
- euro 50.000,00 per il recupero evasione IMU per il solo anno 2022.

Addizionale comunale IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti, è stata effettuata sulla base delle riscossioni degli ultimi esercizi, che si determinano in posizione mediana rispetto ai calcoli stimati dal ministero tra minimo e massimo.

Il gettito previsto è pari a euro 4.300.000,00 per tutti gli esercizi previsti.

Tassa rifiuti - TARI

La determinazione delle tariffe **TARI** dovrà garantire la copertura integrale dei costi così come previsti nel Piano Finanziario o si dovranno introdurre azioni correttive a fronte delle nuove disposizioni dell'ARERA, salvaguardando gli equilibri di bilancio e ricorrendo ad altre fonti di finanziamento qualora parte dei costi inseriti nel piano non siano recuperabili in tariffa.

L'entrata stanziata in bilancio è pari a euro 4.186.439,00 considerato il PEF approvato relativo all'esercizio 2021. Con l'entrata in vigore del MTR2 sarà necessario, completate tutte le procedure di acquisizione delle nuove informazioni del nuovo piano finanziario, procedere all'adeguamento degli stanziamenti in bilancio.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

Il titolo 2 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi ai trasferimenti:

Trasferimenti dallo Stato

I trasferimenti erariali dallo Stato sono stati iscritti sulla scorta dei dati storici pubblicati dal Ministero dell'Interno mentre i trasferimenti da Regione sono stati stanziati come da comunicazioni dei responsabili interessati.

Titolo 3° - Entrate extra tributarie

Rientrano nel titolo terzo, le entrate derivanti dai servizi svolti dall'ente in favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, affitti, servizi di mensa scolastica, interessi attivi, rimborsi, ecc. Esse contribuiscono insieme alle entrate del titolo 1° e 2° a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Le entrate iscritte alla tipologia 1 (*vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*) sono quelle derivanti dalla gestione di beni le cui previsioni sono fondate sui contratti di affitto, di concessione o uso.

Le entrate iscritte nella tipologia 2 (*Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti*) attengono principalmente alle sanzioni elevate per violazioni di norme del codice della strada.

In particolare tra le entrate del titolo 3° sono iscritte:

Canone unico Patrimoniale

Nella Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) è stata prevista, a decorrere dal 2021, l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Nella stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale per l'occupazione nei mercati. La previsione di gettito, stimata in euro 1.200.000,00 per l'anno 2022, euro 1.090.520,00 per gli anni 2023 e 2024 è stata effettuata sulla base dell'andamento storico del gettito dell'imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, COSAP e proventi occupazione mercati.

Il canone mercatale previsto in Bilancio è stimato in euro 60.000,00 per gli esercizi di riferimento.

Per le entrate delle convenzioni puntuali sull'uso dei cunicoli è prevista un'entrata di euro 224.480,00 per tutti gli esercizi previsti.

Passi carrai – anni pregressi

L'entrata relativa al recupero relativo ai passi carrai degli anni pregressi a decorrere dalla sua reintroduzione, viene stimata in euro 60.000,00 per ogni annualità 2022-2024.

Proventi parcheggi regolamentati

L'introduzione, della sosta regolamentata a pagamento prevede un'entrata, suscettibile di variazione in funzione dello sviluppo progettuale delle aree interessate e condizionata dall'andamento pandemico per quanto riguarda la presenza sul territorio legata alle scelte organizzative delle grandi società.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

Contribuisce, insieme alle entrate dei titoli 5° e 6°, al finanziamento delle spese di investimento.

Contributi agli investimenti

I trasferimenti in conto capitale dalla regione e da altre amministrazioni pubbliche sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni dell'ufficio tecnico comunale che ha proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi che vanno a finanziare le opere inserite nel piano triennale delle opere pubbliche e altri investimenti.

Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali

Sono stimate sulla base del piano di valorizzazione degli immobili. Tra queste voci sono previsti gli introiti da trasformazione diritto di superficie in diritto di proprietà e gli standard qualitativi.

Entrate da permessi di costruire

Sono principalmente costituite da proventi derivanti dal rilascio di autorizzazioni ad edificare, stimate sulla base delle opere che verranno attivate.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

Titolo 6° - Accensione di prestiti rilascio garanzie

Non ci sono stanziamenti in bilancio legati all'accensione di mutui.

Con deliberazione di Consiglio n. 59 del 20 dicembre 2017 avente ad oggetto "campo sportivo G.P. Squeri via Maritano, rilascio fideiussione per realizzazione manto in erba sintetica a favore del concessionario a.s.d. Accademia Sandonatese", il comune, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 207 del D.lgs. 267/2000 e del paragrafo 5.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria ha provveduto per la costituzione del fondo garanzie fideiussorie assunte per l'ammontare delle rate di mutuo scadenti nell'anno.

L'ammortamento è iniziato nel secondo semestre del 2018. La scadenza della concessione è il 30 giugno del 2032. Nel 2020 il comune ha provveduto per la fideiussione relativa alla realizzazione del progetto sul territorio comunale relativamente all'opera da realizzare denominata "VARCHI SAN DONATO MILANESE" a garanzia della somma finanziata dal Ministero.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

L'ente non ha ricorso all'anticipazione di cassa, le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2022-2024 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa riepilogate al fine di illustrare i dati di bilancio, ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse. I titoli non indicati sono privi di stanziamenti.

Titolo 1 – Spese correnti

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

Redditi di lavoro dipendente

La programmazione triennale del fabbisogno del personale è stata elaborata nel rispetto dei vincoli di spesa del personale e del tetto di spesa delle assunzioni mediante concorso.

All'art 7 "Disposizioni attuative e finali" si specifica che la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per il Comune di San Donato Milanese il limite da non superare è di euro 7.582.727,18.

SPESE PER IL PERSONALE 2021	MEDIA DEL TRIENNIO (2011-2013)	PREVISIONE 2022
Totale spese personale	7.549.064,00	7.564.338,00
Totale spese correnti	30.148.019,16	30.950.154,00
Incidenza % spese personale/spese correnti	25,04%	24,44%

Imposte e tasse a carico dell'Ente

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- tassa di circolazione sui veicoli calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente;
- imposta di registro;
- IVA;

I valori in bilancio sono determinati sulla scorta dei dati degli esercizi pregressi.

Acquisto di beni e servizi

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi e la spesa per le utenze. Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (quali a titolo esemplificativo: mensa, trasporto scolastico e pubblico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni culturali e di tempo libero). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese.

Spese informatiche

Mantenuti i livelli della spesa informatica. In particolare si ricorda l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di approvvigionarsi esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip o dei soggetti aggregatori, comprese le centrali di committenza regionali per i beni e servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Il comune di San Donato è dotato di un proprio servizio informatico interno, e non si avvale di consulenze informatiche, per cui il ricorso a soggetti esterni è strettamente connotato alla ricerca di servizi non eseguibili in economia in quanto richiedono l'intervento di soggetti specialistici e non avviabile con le professionalità interne, e nel caso di software house per lo sviluppo e integrazione degli applicativi gestionali. A carico di ogni dirigente l'acquisto di prestazioni o software di uso esclusivo della singola area che deve garantire il rispetto delle obbligazioni e dei parametri richiesti da AGID.

Trasferimenti correnti

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi. I valori sono stabili nel tempo.

Interessi passivi

Non ricorre la fattispecie avendo l'Ente estinto tutti i mutui, i FRISL attivi comportano la restituzione della sola quota capitale. Il Frisl relativo all'Ampliamento della scuola materna/micronido di Poasco scade nell'anno 2022.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Ammortamenti - il comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di riserva - il fondo di riserva è iscritto per euro 100.000,00 per ogni annualità del bilancio 2022-2024; lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza

inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa - con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali riferite agli stanziamenti di cassa, lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad euro 100.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità - è stato determinato seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria utilizzando il criterio della media semplice.

Per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, è stabilito l'obbligo di costituire il fondo. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste nel bilancio di previsione, possano finanziare spese esigibili nel corso dell'esercizio.

Tale fondo deve essere obbligatoriamente iscritto in bilancio e a tal fine viene stanziata nel bilancio di previsione la relativa posta contabile il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

L'individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione è rimessa a ciascuna amministrazione, con l'obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio di previsione. E' facoltativa anche la scelta del livello di analisi (tipologia o singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto dimostrativo che costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione.

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione considerati gli esercizi pregressi, relative ai titoli 1 e 3;
2. sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie semplici per ogni voce sulla base degli incassi degli esercizi 2016-2020, seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato alla contabilità. L'accantonamento per l'anno 2022-2024 è stato calcolato applicando la percentuale del 100% per tutti e tre gli anni.

Lo stanziamento previsto in bilancio è il seguente:

per il 2022 euro 1.263.917,00;

per il 2023 euro 1.267.752,00;

per il 2024 euro 1.267.752,00;

Fondo rischi soccombenze - sulla base del nuovo principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente.

Sulla base dello stato di avanzamento dei contenziosi, e delle cause concluse che non hanno comportato la soccombenza del comune, nel bilancio di previsione non è stato previsto stanziamento in quanto la somma accantonata a rendiconto è più che soddisfacente.

Fondo garanzia per fidejussioni assunte - è stata prevista l'istituzione di un fondo a copertura delle rate di mutuo che l'a.s.d Accademia Sandonatese stipulerà con l'Istituto del Credito Sportivo. Lo stanziamento previsto per ogni annualità 2022-2024 è pari ad euro 47.342,00.

Fondo perdite organismi partecipati: non vi sono elementi conosciuti che richiedono l'accantonamento di risorse relative alla fattispecie.

Fondo garanzia debiti commerciali: non è stato accantonato nessun importo in quanto sono state rispettate le percentuali di riduzione del debito commerciale e l'indicatore di ritardo dei pagamenti risulta negativo.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Nel bilancio di previsione il FPV assume due componenti:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Allo stato attuale in bilancio il valore presente sulle spese in conto capitale collegate a detto fondo ammonta a euro 3.000,00 per il solo anno 2022.

In sede di riaccertamento ordinario verranno integrati gli stanziamenti di FPV e in particolare:

- le spese legali;
- il trattamento accessorio del personale;
- le opere appaltate nel 2021 con le fasi di cronoprogramma slittati nel 2022.

Titolo 2 – Spese in conto capitale

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni -

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti. Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui al D.Lgs 50/2016, è stato redatto conformemente agli schemi di cui al decreto ministeriale ed è stato adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 82 del 06 luglio 2021.

Titolo 4 – Rimborso di prestiti

Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

La spesa prevista nel bilancio di previsione per l'anno 2022 ammonta a euro 20.063,00, mentre per l'anno 2023 e 2024 ammonta a euro 12.400,00 per la scadenza di un Frisl nell'anno 2022.

La spesa è relativa al rimborso quota capitale.

I Frisl sono riferiti alle seguenti opere:

- ampliamento della scuola materna/micronido di Poasco con scadenza nel 2022;
- adeguamento norme igiene, sicurezza e coperture in eternit scuola elementare Mazzini con scadenza nel 2025;
- messa a norma e ristrutturazione interna/esterna asilo nido Girasole con scadenza nel 2028.

Tale indebitamento non prevede quota di interessi.

Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE.

RAGIONE SOCIALE	DESCRIZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AZIENDA COMUNALE FARMACIE	Ente strumentale controllato	100%
CAP HOLDING S.p.A.	Società partecipata	1,22%
ROCCA BRIVIO SFORZA S.r.l. in liquidazione	Società partecipata	20,81%
A.S.S.E.MI.	Ente strumentale	37,45%
A.F.O.L. METROPOLITANA	Ente strumentale	0,98%

I bilanci delle società partecipate direttamente sono reperibili sul sito istituzionale dell'ente.

Il Bilancio Consolidato viene approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.
Il Bilancio consolidato 2020 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 30/09/2021.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO EQUILIBRI COSTITUZIONALI

Il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Il comma 821 chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale indicati dal prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011. Inoltre, il comma 820 dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa) nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D.Lgs. n. 118/2011.

Dal 2019 l'avanzo di amministrazione diviene un'entrata rilevante per l'equilibrio per il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche se finanzia spese correnti (nel rispetto, chiaramente, di quanto indicato dal D.Lgs. n. 267/2000 e dal D.Lgs. n. 118/2011) e non solamente spese di investimento.

La programmazione finanziaria per gli esercizi 2022/2024 garantisce il mantenimento degli equilibri.

Considerato il principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 del D.lgs. 118/2011 relativamente all'applicazione delle quote di avanzo in sede di programmazione finanziaria e come specificato da ARCONET (faq n. 42) non si è provveduto alla compilazione degli allegati a/1, a/2 e a/3 in quanto non ricorre la fattispecie.

Il Dirigente del Servizio Finanziario
Dott.ssa Nadia Brescianini
firmato digitalmente

San Donato Milanese, 18 novembre 2021